

PROTESTA IL TERZO POLO

«Canone ridotto e Imu massima»

Il caso-paradosso di alcuni alloggi realizzati da una cooperativa

► FOLLONICA

Abitazioni a canone concordato? Sì, peccato che poi l'Imu da versare al Comune è quella fissata per le seconde case.

Una situazione quantomeno paradossale quella raccontata dal Terzo Polo follonichese (che raggruppa Psi, Api, Verdi e Udc) che riguarda appunto una delle più odiate decisioni del governo Monti, quella cioè di imporre agli italiani il pagamento di un'imposta pure sulle prime case. Ai Comuni è toccato il compito di decidere le quote da applicare: a Follonica si è scelto di bloccare l'aliquota al 4 per mille per le prime abitazioni mentre per le seconde si è stabilito di applicare il 10,6 per mille, quasi il tetto massimo dettato dal governo centrale.

Ora, accade che chi ha avuto qualche anno fa la fortuna di ottenere un appartamento a canone concordato si trovi oggi costretto a pagare l'Imu

come se la sua fosse una seconda casa. Si tratta di alcuni appartamenti costruiti in fondo a via della Pace quasi al confine con la zona industriale scarlinese inaugurati all'epoca della giunta Saragosa.

Sono 22 alloggi su cui oggi l'imposta è pari al 10,6 per mille: in pratica per versare questa tassa, la cooperativa (di cui fanno parte gli inquilini) che ha realizzato l'opera ha grandi difficoltà a ripagare il mutuo contratto per quel tipo di intervento.

«In virtù di specifiche convenzioni firmate con il Comune di Follonica sono stati edificati dei fabbricati ceduti, appunto, in locazione permanente e per i quali gli affittuari pagano un canone di affitto inferiore ai valori di mercato - spiegano dal Terzo Polo - L'obiettivo di tali operazioni, nobilissimo, era ed è quello di favorire il diritto alla casa ai meno abbienti. Operazioni im-

mobiliari, perciò, che mirano a tutelare un interesse pubblico e comunque tutt'altro che speculative. Ecco, per queste unità immobiliari vincolate ci risulta che il Comune applichi l'Imu con aliquota massima equiparando gli immobili a semplici seconde case».

Per il Terzo Polo questa decisione (se corrispondesse al vero) pare un'assurdità che va assolutamente sanata. Chiedendosi con quali criteri il Comune possa giustificare tale applicazione dell'Imu, lo schieramento follonichese consiglia all'amministrazione di prendere gli opportuni provvedimenti per risolvere la faccenda.

«Siamo perfettamente consapevoli che le casse dei comuni languono e c'è la necessità di tenere i conti in ordine - continuano dal Terzo Polo - Ma non si può operare con la scure». Si alle tasse ma con i giusti criteri di assegnazione delle stesse.